



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
M I L A N O



Il bilancio consolidato
tra teoria e pratica

BILANCIO CONSOLIDATO: PRINCIPALI DIFFERENZE TRA OIC E IFRS

Elisabetta C. Forni
Socio KPMG

Francesco Cuzzola
Socio KPMG

2 luglio 2019

Indice dell'intervento

Bilancio consolidato: principali differenze tra OIC e IFRS

- Il concetto di controllo
- IFRS 10: le partecipazioni in imprese controllate
- IFRS 3: aggregazioni aziendali
- Casi di studio



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

Il concetto di controllo

Bilancio consolidato

Controllo

IFRS 10

Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

PC - OIC - 17

Si considerano controllate le imprese in cui un'altra società:

- dispone della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria (art. 2359, c. 1, numero 1 c.c.);
- dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria (art. 2359, c. 1, numero 2 c.c.);
- ha il diritto di esercitare un'influenza dominante in virtù di un contratto o di una clausola statutaria consentiti dalla legge (art. 26, c. 2, lettera a), d.lgs. 127/91);
- controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto, in base ad accordi con altri soci (art. 26, c. 2, lettera b), d.lgs. 127/91).

Bilancio consolidato

Area di consolidamento

IFRS 10

Si intende l'individuazione delle entità facenti parte del gruppo: quelle cioè da consolidare.

Vanno incluse nell'area la controllante e tutte le sue controllate.

Un'entità va consolidata dal momento in cui se ne ottiene il controllo e, per contro, va deconsolidata dal momento in cui se ne perde il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le collegate, *joint-venture* e le altre partecipate.

L'unico caso di esclusione di controllate potrebbe essere quello delle entità "non rilevanti", ovvero la cui esclusione avrebbe un impatto non rilevante (*framework*).

PC - OIC - 17

Non tutte le società che si potrebbero considerare parte del gruppo vengono incluse nell'area di consolidamento.

Le cause di esclusione (facoltative) possono essere:

- irrilevanza della controllata;
- limitazione nei diritti della controllante;
- impossibilità di ottenere informazioni;
- azioni detenute al solo scopo di una successiva alienazione.



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



Le partecipazioni in imprese controllate (IFRS 10)

Partecipazioni in imprese controllate

L'IFRS 10 ha introdotto un nuovo e unico Modello del Controllo

CONTROLLO



Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

IL CONTROLLO RICHIEDE L'ESISTENZA CONTEMPORANEA DEI SEGUENTI TRE ELEMENTI:

Potere

+

Esposizione alla
variabilità dei
rendimenti

+

Correlazione tra
potere e rendimenti

Un investitore ha il potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti (cioè quelle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa).

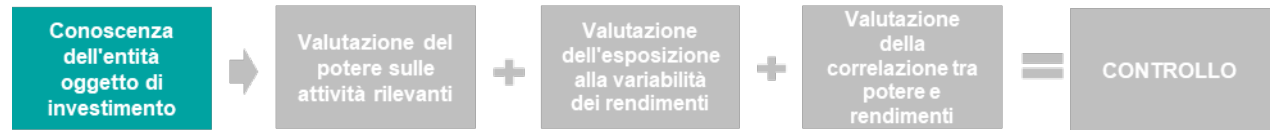
Partecipazioni in imprese controllate

Gli *step* del Modello del Controllo



La valutazione del controllo deve essere svolta su base continuativa

Partecipazioni in imprese controllate - Step 1



Overview modello del controllo

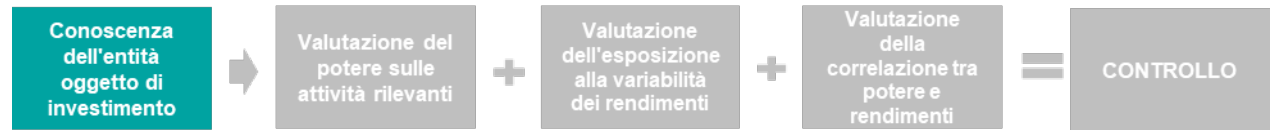
Entità oggetto di investimento

- Il controllo è generalmente valutato a livello di entità legale, ma possono esservi casi in cui il controllo è esercitato su specifiche attività e passività che rappresentano una porzione di un'entità legale ("silo").

Scopo e struttura dell'entità oggetto di investimento

- La comprensione dello scopo e della struttura dell'entità oggetto di investimento, può consentire, nei casi più complessi, di identificare correttamente le attività rilevanti e di comprendere come vengono assunte le decisioni sulle stesse. La comprensione di entrambi tali elementi è essenziale per identificare l'investitore che ha la capacità di esercitare il potere.

Partecipazioni in imprese controllate - Step 1



Overview modello del controllo

Identificazione dell'attività rilevante e delle modalità con cui vengono assunte le decisioni su tale attività

- L'identificazione dell'attività rilevante di un'entità oggetto di investimento può essere complessa e richiedere l'esercizio del giudizio. In particolare, tale analisi può essere complessa nei casi in cui l'attività rilevante è condizionata al verificarsi di un evento futuro oppure se occorre identificare l'attività rilevante tra le diverse attività svolte dall'entità oggetto di investimento e ognuna di esse è diretta da un investitore diverso.
- Comprendere le modalità con cui vengono assunte le decisioni consente di svolgere in modo più corretto l'analisi sull'esistenza del potere. I fattori indicati dall'IFRS 10, infatti, sono differenti se il potere è esercitato tramite diritti di voto oppure se è esercitato tramite altra tipologia di diritti (es.: diritti contrattuali). In quest'ultimo caso si parla di "entità strutturate".

Partecipazioni in imprese controllate - Step 2



Overview modello del controllo

I diritti che hanno capacità di conferire il potere

- Un investitore ha il potere su un'entità oggetto di investimento quando **detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti** (cioè quelle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa).
- **I diritti (di voto o contrattuali) che conferiscono il potere devono essere sostanziali** e cioè devono essere diritti esercitabili quando è necessario assumere le decisioni sulle attività rilevanti e il detentore di tali diritti deve avere la capacità pratica per esercitarli (es.: non vi sono barriere economiche ed operative, si ha un beneficio dal loro esercizio).
- **I diritti aventi natura protettiva non devono essere considerati** nell'analisi del controllo.

Partecipazioni in imprese controllate - Step 2



Overview modello del controllo

Potere esercitato tramite diritti di voto

Nei casi in cui le attività rilevanti sono dirette tramite diritti di voto, un investitore ha la capacità di esercitare il potere nelle seguenti situazioni:

- **detiene la maggioranza** dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali
- **detiene meno della maggioranza** dei diritti di voto, ma ha un accordo con altri possessori di diritti di voto, detiene altri diritti sulla base di specifici accordi contrattuali, detiene diritti di voto potenziali sostanziali oppure detiene sufficienti diritti per poter esercitare unilateralmente le attività rilevanti ("**potere de facto**"). Nell'IFRS 10 sono fornite *guidance* e una lista di fattori qualitativi per lo svolgimento di tali analisi.

Partecipazioni in imprese controllate - Step 2



Overview modello del controllo

Potere esercitato tramite altra tipologia di diritti (es.: diritti contrattuali)

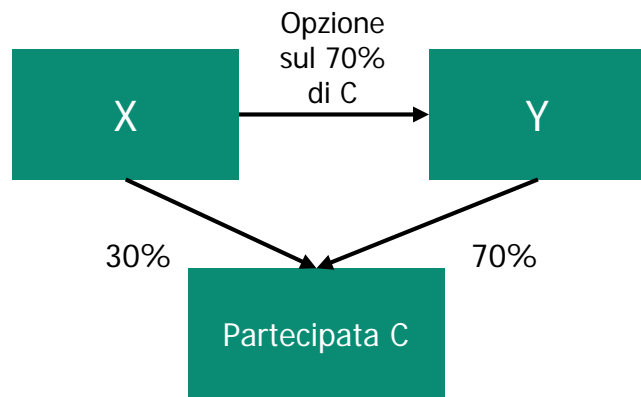
Nei casi in cui le attività rilevanti sono dirette tramite diritti diversi dai diritti di voto (es: diritti contrattuali), un investitore deve verificare la propria capacità di esercitare il potere, analizzando lo scopo e la struttura dell'entità oggetto di investimento ed utilizzando i seguenti fattori qualitativi, tra i quali il primo è quello a cui dare maggior peso:

- **evidenza della capacità pratica di dirigere unilateralmente le attività rilevanti** (es.: possibilità di nominare e rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche)
- indicazione che l'investitore ha una **relazione particolare** con l'entità oggetto di investimento (es.: le attività operative dipendono dall'investitore oppure sono svolte per suo conto)
- esistenza di una **significativa esposizione** alla variabilità dei rendimenti

Partecipazioni in imprese controllate - Step 2



Esempio - Diritti di voto potenziali



I diritti di voto sono sostanziali?

- Le decisioni della partecipata C sono determinate con voto a maggioranza.
- X ha un'opzione di acquisto del 70% delle azioni di C possedute da Y.
- La partecipata può convocare in qualsiasi momento, con un preavviso di 30 giorni, l'assemblea degli azionisti per modificare le politiche correnti in merito alla conduzione delle attività rilevanti.
- L'opzione è *in the money*.
- L'opzione può essere esercitata con un preavviso di 60 giorni.

Partecipazioni in imprese controllate - Step 2



Esempio - Diritti di voto potenziali

Soluzione

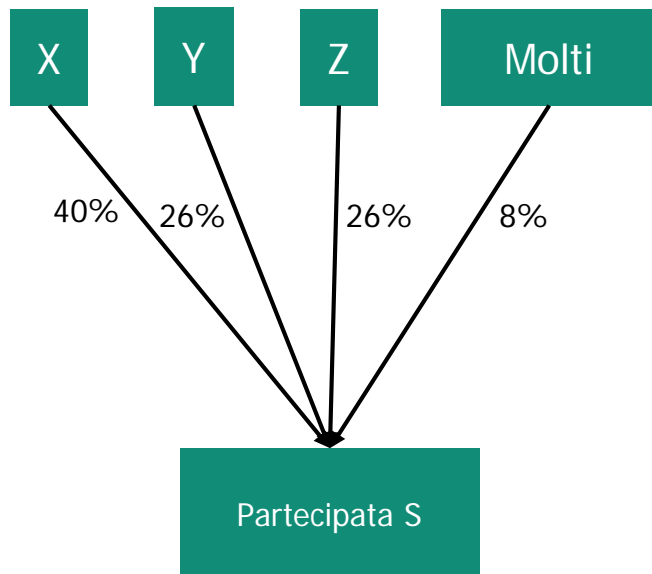
Risposta: NO

Sebbene il titolare dei diritti di voto potenziali ha la capacità pratica di esercitarli (l'opzione è *in the money* e quindi avrebbe un beneficio dal suo esercizio), tali diritti non sono sostanziali ai fini dell'analisi del potere, in quanto non sono esercitabili nel momento in cui le decisioni sulle attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento devono essere assunte (se un altro investitore convoca con un preavviso di 30 giorni un'assemblea degli azionisti con l'obiettivo di cambiare le politiche correnti in merito alla gestione delle attività rilevanti, il titolare dei diritti di voto potenziali non può esercitare l'opzione di acquisto entro un tempo sufficiente per partecipare a questa assemblea).

Partecipazioni in imprese controllate - Step 2



Esempio 1 - Potere de facto



L'investitore X ha il potere sulla partecipata S?

- La società X detiene il 40% dei diritti di voto della partecipata S.
- Gli investitori Y e Z detengono il 26% dei diritti di voto ciascuno.
- I restanti diritti di voto sono detenuti da migliaia di azionisti, nessuno dei quali detiene singolarmente più dello 0,1% dei diritti di voto.
- Non vi sono altri accordi che influenzano il potere decisionale.

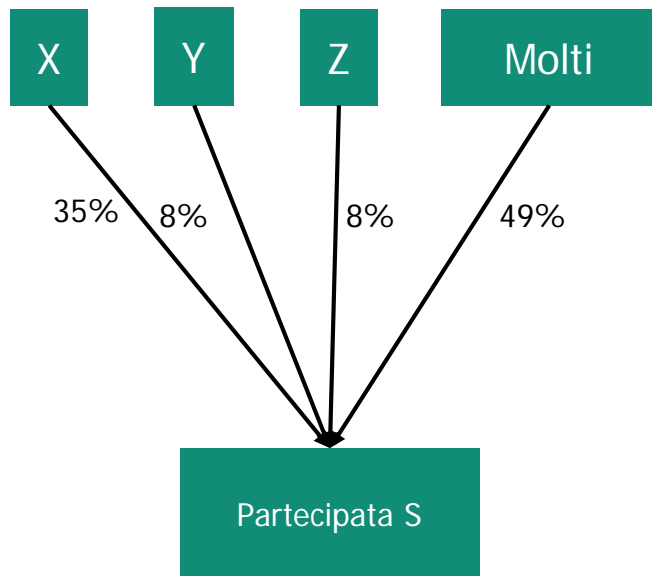
Soluzione Caso di Studio

Risposta: NO.

Partecipazioni in imprese controllate - Step 2



Esempio 2 - Potere de facto



L'investitore X ha il potere sulla partecipata S?

- La società X detiene il 35% dei diritti di voto della partecipata S.
- Gli investitori Y e Z detengono l'8% dei diritti di voto ciascuno.
- Il restante 49% dei diritti di voto è disperso tra numerosi altri azionisti.
- Non vi sono altri accordi che influenzano il potere decisionale.
- Alle recenti assemblee degli azionisti, ha votato il 75% degli aventi diritto.

Soluzione Caso di Studio

Risposta: NO

X detiene solo il 47% (35/75) dei diritti di voto attivi

Partecipazioni in imprese controllate - Step 3



Overview modello del controllo

Valutazione dell'esposizione alla variabilità dei rendimenti:

- Analizzare se l'investitore è esposto (o ha diritti) ai rendimenti variabili derivanti dal suo coinvolgimento con l'entità oggetto di investimento. I rendimenti possono essere positivi o negativi ed includono:
 - dividendi, interessi da titoli di debito e variazioni del valore dell'entità oggetto di investimento
 - corrispettivi per la gestione delle attività o delle passività dell'entità oggetto di investimento, commissioni ed esposizione al rischio di perdite a seguito di sostegno finanziario
 - benefici fiscali
 - interessi residui nelle attività e passività dell'entità oggetto di investimento all'atto della sua liquidazione
 - economie di scala, risparmi di costi e altre sinergie.

Anche se il contratto con l'entità oggetto di investimento prevede dei rendimenti di importo fisso (es.: interessi su un prestito obbligazionario a tasso fisso, *fees* contrattuali predefinite, ecc) questi rendimenti sono comunque soggetti alla variabilità per il rischio di *default* o di *performance* della controparte

Partecipazioni in imprese controllate - Step 4



Overview modello del controllo

Valutazione della correlazione tra potere e rendimenti:

- Analizzare se l'investitore ha la capacità di usare il potere per influenzare i rendimenti dell'entità oggetto di investimento a suo diretto vantaggio. Occorre verificare se vi è una correlazione tra il "potere" e i "rendimenti".
- Un investitore che ha il diritto di assumere decisioni ("*decision maker*" o "entità con potere decisionale") deve stabilire se opera per **conto proprio** ("*principal*") ovvero **per conto e beneficio di terzi** ("*agent*").





ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



Aggregazioni aziendali (IFRS 3)

Aggregazioni aziendali

Ambito di applicazione

La finalità dell'IFRS 3



dettare le regole di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali

In Italia non esiste un documento analogo all'IFRS 3, anche se alcune regole sulla contabilizzazione delle acquisizioni sono contenute nel PC-OIC 17 (Il bilancio consolidato) e nel PC-OIC 4 (Fusioni e scissioni)

Aggregazioni aziendali

Il metodo dell'acquisizione

Un'entità deve contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione

1. Determinare se l'operazione è un'aggregazione di impresa.
2. Identificare l'acquirente.
3. Determinare la data di acquisizione.
4. Identificare e misurare le attività e le passività acquisite e le interessenze di minoranza.
5. Misurare il costo e determinare quale parte rappresenti il vero costo dell'aggregazione di impresa.
6. Riconoscere l'avviamento o l'utile per il "buon affare".
7. Contabilizzare la valutazione successiva all'acquisizione.

Aggregazioni aziendali

1. Determinare se l'operazione è una aggregazione di impresa (1/2)

Aggregazione aziendale

Operazione o altro evento in cui l'acquirente acquisisce il controllo di uno o più business

Controllo

Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è **esposto o ha diritto ai rendimenti variabili** derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo **ha la capacità di incidere su tali rendimenti** esercitando **il proprio potere** su tale entità.

Business

Insieme integrato di attività e beni che sono gestite e condotte con l'obiettivo di fornire un ritorno in termini di dividendi, minori costi o altri **benefici** economici agli investitori o altri possessori di azioni, membri o partecipanti.

Aggregazioni aziendali

1. Determinare se l'operazione è una aggregazione di impresa (2/2)

Rientrano nell'ambito di applicazione

- a) Acquisizione di partecipazioni o rami d'azienda da parte di imprese operative.
- b) Operazioni di fusione per unione o per incorporazione.
- c) Scissioni a favore di beneficiarie esistenti ed operative.
- d) Conferimenti d'azienda o rami d'azienda a favore di imprese operative.

Aggregazioni aziendali

2. Identificare l'acquirente

- In ogni aggregazione aziendale, una (o più) delle imprese aggregate deve essere identificata come **acquirente**.
- Acquirente e acquisito sono identificati applicando le regole previste con riferimento alla definizione di "**controllo**".

Aggregazioni aziendali

3. Determinare la data di acquisizione

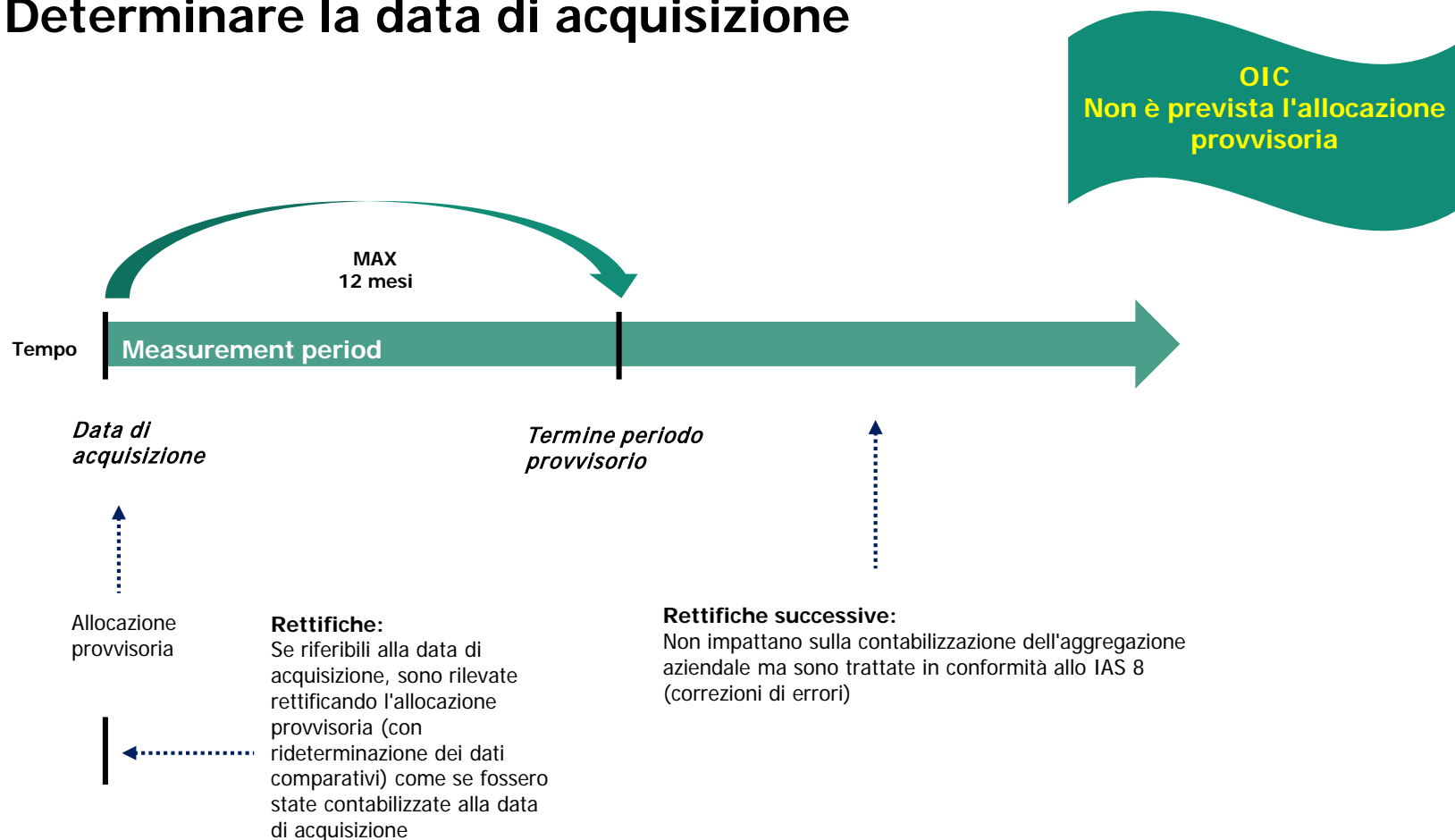
- **La data di acquisizione:**

- coincide con il **momento di acquisizione del controllo**;
- generalmente è la data in corrispondenza della quale avviene il **trasferimento del corrispettivo e l'acquisizione delle attività nette della società acquisita** (i.e. "*closing date*"). Occorre tuttavia considerare tutti i fatti e le circostanze che potrebbero identificare un momento differente di acquisizione del controllo (ad esempio, la data di acquisizione potrebbe essere antecedente al "*closing date*" in presenza di **accordi vincolanti** che rivelino l'acquisizione del controllo prima di tale data).

segue

Aggregazioni aziendali

3. Determinare la data di acquisizione



Aggregazioni aziendali

4. Identificare e misurare le attività e passività acquisite e le interessenze di minoranza

- Alla data dell'operazione, l'acquirente iscrive al *fair value*:
 - le attività identificabili dell'acquisito;
 - le passività identificabili;
 - le passività potenziali che soddisfano i criteri di rilevazione degli IFRS.
- Le attività identificabili e le passività effettive e potenziali devono essere rilevate solo se soddisfano le seguenti condizioni:
 - le **attività, diverse da quelle di natura immateriale**, solo se è probabile che generino benefici economici e se il loro *fair value* è attendibilmente misurabile;
 - le **passività, diverse da quelle potenziali**, solo se è probabile che vi sarà un esborso finanziario e che lo stesso sia attendibilmente misurabile;
 - le **passività potenziali e le attività di natura immateriale**, solo se il loro *fair value* è attendibilmente misurabile.

OIC- L'aggregazione si contabilizza nel limite del costo

Aggregazioni aziendali

4. Identificare e misurare le attività e passività acquisite e le interessenze di minoranza

- Le **interessenze di minoranza** possono essere rilevate:
 - al *fair value* (c.d. "*full goodwill method*");
 - al pro-quota del valore corrente delle attività nette acquisite attribuibili a terzi (c.d. "*partial goodwill method*").
- Il *fair value* del PN degli azionisti di minoranza è determinato:
 - con riferimento ai prezzi di borsa delle azioni dell'entità non detenute dall'acquirente,
ovvero
 - in assenza dei prezzi di mercato, con riferimento alle azioni dell'entità acquisita (i.e. titoli non quotati) sulla base di tecniche valutative.

OIC- le minoranze
sempre al valore
contabile

5. Misurare il costo e determinare quale parte rappresenti il vero costo dell'aggregazione di impresa

- L'acquirente deve identificare quanta parte del corrispettivo non è riferibile all'aggregazione aziendale.
- Nel contabilizzare l'operazione, l'acquirente riconosce solo il corrispettivo trasferito per l'acquisizione, cioè ogni **attività ceduta, strumento di capitale emesso e passività assunta** in cambio del controllo dell'acquisito.
- Non rientrano nel costo dell'acquisizione le **passività per perdite future** o altri costi che si ritiene saranno sostenuti per effetto dell'aggregazione aziendale.
- Nel caso in cui **l'acquisto avvenga in fasi successive** il costo sarà pari alla somma dei costi parziali.
- Se il **pagamento del corrispettivo è differito**, deve essere attualizzato e il costo dell'acquisizione corrisponderà al suo valore attuale.

Aggregazioni aziendali

5. Misurare il costo e determinare quale parte rappresenti il vero costo dell'aggregazione di impresa

- I seguenti sono esempi di **transazioni separate** che non fanno parte del corrispettivo dell'aggregazione e devono essere conseguentemente rilevate secondo i principi di riferimento:
 - risoluzione di preesistenti accordi commerciali tra acquirente e venditore;
 - remunerazione corrisposta ai precedenti azionisti per servizi prestati da questi successivamente all'aggregazione;
 - rimborsi di costi correlati all'acquisizione corrisposti dal venditore per conto dell'acquirente.

Aggregazioni aziendali

5. Misurare il costo e determinare quale parte rappresenti il vero costo dell'aggregazione di impresa

- I **transaction cost** (ad esempio costi per *due-diligence*, legali, consulenti) sono rilevati nel conto economico per competenza e non possono essere inclusi nella contabilizzazione dell'aggregazione aziendale.
- Regole specifiche per la contabilizzazione delle **contingent considerations** (ad esempio: *'earn-out'*): sono inclusi nel corrispettivo iniziale dell'acquisizione, stimando il loro *fair value* alla data di acquisizione. Le successive variazioni di stima non possono rettificare l'acquisizione ma sono trattate in conformità ai principi di riferimento.

OIC 21 contempla gli oneri accessori

Aggregazioni aziendali

6. Riconoscere l'avviamento o l'utile per il "buon affare"

(A) Corrispettivo

+

(B) Ammontare delle interessenze di minoranza

+

(C) *Fair value* di qualsiasi investimento precedentemente detenuto (*caso di step acquisitions analizzate in seguito*)

-

(D) Patrimonio netto dell'acquisita a valori correnti

(A) + (B) + (C) - (D) = Avviamento

6. Riconoscere l'avviamento o l'utile per il "buon affare"

- L'avviamento rappresenta la differenza fra il corrispettivo dell'acquisizione e il *fair value* delle attività e delle passività acquisite al netto delle interessenze di minoranza; rappresenta un pagamento fatto in anticipo dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri connessi ad attività che non sono suscettibili di essere separatamente identificate e rilevate.
- Nel caso in cui la quota di attività e passività al *fair value* ecceda il costo dell'aggregazione, si dovrà:
 - preliminarmente, riesaminare le attività e le passività acquisite per confermare la completezza dei relativi *fair value*;
 - per la parte eventualmente residua, rilevare nel conto economico il provento per il 'buon affare'.

Aggregazioni aziendali

7. Contabilizzare la valutazione successiva all'acquisizione

- L'avviamento non è soggetto ad ammortamento.
- L'acquisto o la vendita di **quote di minoranza** dopo l'acquisizione del controllo sono considerate operazioni con gli azionisti e non comportano modifiche a conto economico o sull'avviamento.

OIC- L'avviamento deve essere ammortizzato ed è soggetto ad impairment

Impairment test - IAS 36

L'avviamento è soggetto ad impairment test. A tal fine esso è allocato alle singole *Cash Generating Unit* dell'acquirente.

Le svalutazioni per impairment vanno attribuite, in via prioritaria, all'avviamento e non possono essere ripristinate.



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

Casi di studio

Caso di studio - Aggregazione aziendale (1/4)

- Alfa acquista il 60% di Beta ad un costo di acquisto di €1.000
- Il *fair value* degli asset di Beta è pari a €1.500
- Il *fair value* delle interessenze di minoranza (NCI - *non controlling interest*) di Beta è € 650
- Il patrimonio netto di Beta al 100% è pari a €1.200

**Mostrare la differenza nell'avviamento nel caso in cui le interessenze di minoranza siano valutate al *full goodwill* o al *partial goodwill*.
Confrontare i risultati con la contabilizzazione OIC.**

N.B. L'esercizio non tiene conto degli effetti fiscali.

Caso di studio - Aggregazione aziendale (2/4)

Se le interessenze di minoranza (NCI) sono misurate secondo il *full goodwill*, allora l'avviamento sarà calcolato come di seguito:

Costo di acquisto	1.000
+ FV NCI	650
- <i>Fair value assets</i>	<u>1.500</u>
Avviamento	150

Se le interessenze di minoranza (NCI) sono misurate secondo il *partial goodwill* allora l'avviamento sarà calcolato come di seguito:

Costo di acquisto	1.000
+ FV NCI	600 (1.500 x 40%)
- <i>Fair value assets</i>	<u>1500</u>
Avviamento	100

Caso di studio - Aggregazione aziendale (3/4)

In base all'OIC 17 l'avviamento sarà calcolato come segue:

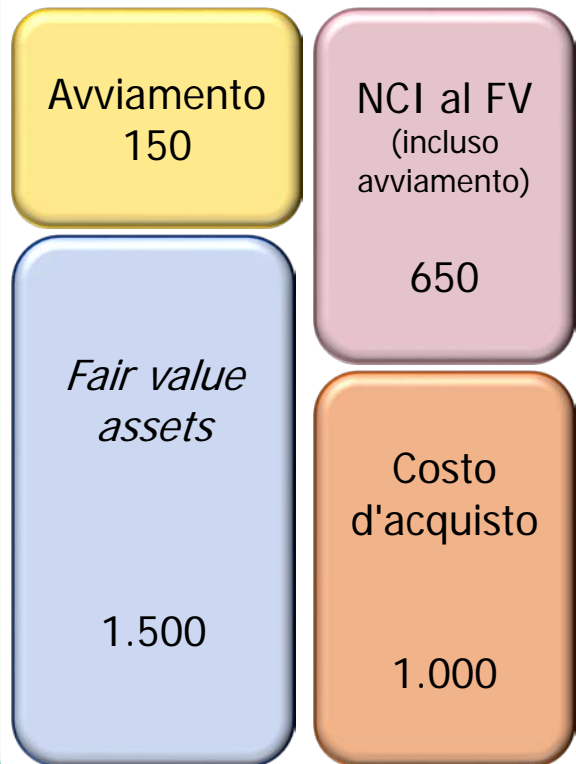
Costo di acquisto	1.000
+ PN Acquisito (1.200x60%)	<u>720</u>
Differenza d'annullamento	280
Plusvalore <i>assets</i>	<u>180</u> ^(*)
Avviamento	100

* $FV Assets 1.500 - PN 1.200 = 300$

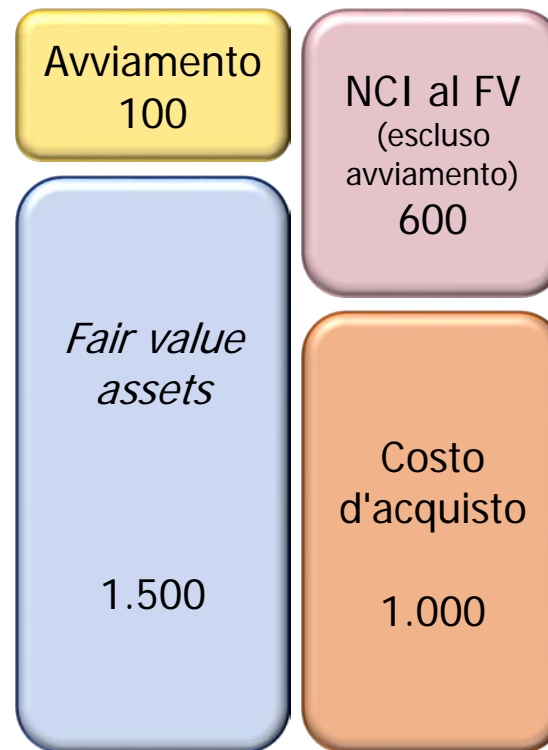
$300 * 60\% = 180$

Caso di studio - Aggregazione aziendale (4/4)

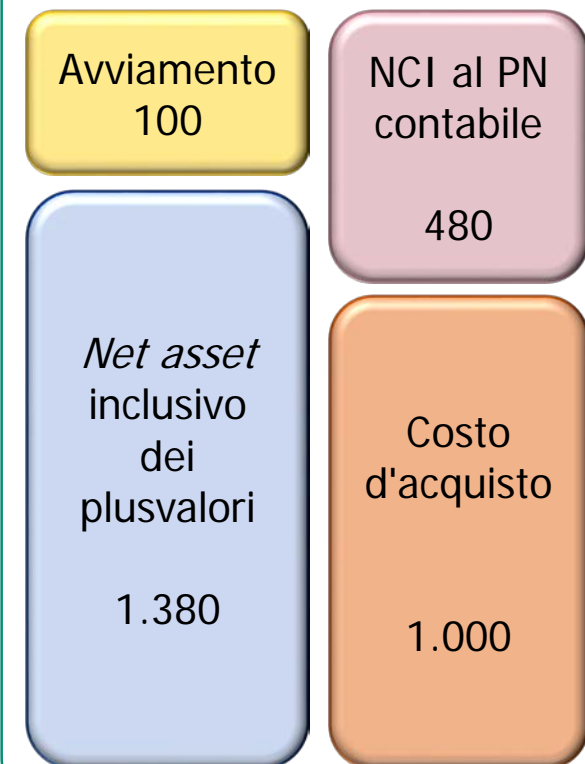
NCI Full Goodwil



NCI Partial goodwill



OIC





ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

Aggregazioni aziendali

Step acquisitions

Aggregazioni aziendali - Step Acquisitions

Aggregazione aziendale realizzata in più fasi

Talvolta un acquirente ottiene il controllo di una società in cui deteneva un'interessenza immediatamente prima della data di acquisizione.

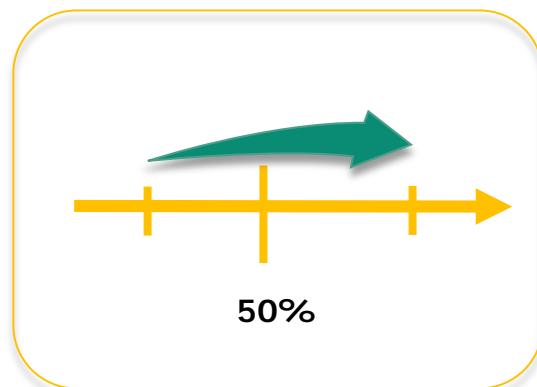
Esempio:

Il 31 dicembre 20X1, la società A detiene una partecipazione di minoranza del 35 per cento nella società B. In tale data, la società A acquista un'ulteriore partecipazione del 40 per cento nella società B, che le dà il controllo della società B.

Tale operazione si definisce come una *step acquisition*.

Aggregazioni aziendali - Step Acquisitions

Step acquisitions



Le interessenze detenute in precedenza vanno ricalcolate al *fair value* (utile/perdita a CE)

Il valore precedentemente contabilizzato va trattato come se la società acquirente avesse dismesso direttamente l'interessenza posseduta in precedenza

Step acquisitions - Formula

$$\begin{aligned} &+ \text{Corrispettivo trasferito} \\ &+ \text{Importo di partecipazioni di minoranza nell'acquisita} \\ &+ \text{Fair value delle interessenze nell'acquisita precedentemente} \\ &\quad \text{possedute} \\ &- \text{Attività nette identificabili acquisite e passività assunte, valutate} \\ &\quad \text{al fair value} \\ &= \text{Avviamento} \quad - \text{Acquisto a condizioni favorevoli} \end{aligned}$$



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
M I L A N O



Caso di studio: *step acquisitions*

Caso di studio - *Step Acquisitions*

Il 1° novembre, A ottiene il controllo di B acquisendo un ulteriore 65% delle azioni di B, per un totale pari al 90%. L'acquisizione ha le seguenti caratteristiche:

- **corrispettivo (*consideration*)**: A paga €720.000
- **costi di transazione**: A paga costi di acquisizione per €8.000; A accetta inoltre di rimborsare B dei costi di acquisizione per €2.000 sostenuti da B per suo conto.

Caso di studio - *Step Acquisitions*

- **Interessenze delle minoranze (NCI):** il *fair value* delle NCI è determinato in €80.000 alla data di acquisizione in base ai prezzi di mercato. B sceglie di misurare le Interessenze delle minoranze al *fair value* per questa transazione.
- **Interessenze nell'acquisita precedentemente posseduta:** A deteneva il 25% delle azioni di B da diversi anni. Al 1° novembre, l'investimento è incluso nel bilancio consolidato di A per €60.000; il *fair value* è €200.000.
- Il *fair value* delle attività nette identificabili di B al 1° novembre è pari a €600.000, determinato conformemente all'IFRS 3.

Determinare le scritture contabili relative all'aggregazione aziendale di A.

Caso di studio 3- *Step Acquisitions* - Soluzione IFRS

Corrispettivo

Il Corrispettivo trasferito include i seguenti valori:

Cassa	720.000
-------	---------

Costi di transazione

I costi di transazione corrispondono alle spese sostenute, incluso il rimborso da parte dell'acquirente dei costi di transazione pagati (8.000+2.000).

	Dare	Avere
Conto economico	10.000	
Cassa		10.000

Interessenze nell'acquisita precedentemente posseduta

Alla data di acquisto, A deve rideterminare al *fair value* le interesenze delle minoranze precedentemente possedute, e contabilizzare un provento o una perdita a conto economico. Quindi, A dovrà registrare a conto economico un provento di € 140.000, differenza tra il valore di carico della partecipazione B (€60.000) ed il suo *fair value* (€200.000, ovvero il 25% di €800.000, dove €800.000 è il *fair value* di B).

Caso di studio 3- *Step Acquisitions* - Soluzione IFRS

Avviamento

L'avviamento è calcolato come segue:

Totale corrispettivo	720.000
<i>Fair value</i> delle interessenze di minoranza precedentemente detenute	200.000
	920.000
Contabilizzazione delle minoranze	80.000
Meno: <i>fair value</i> delle attività di B	(600.000)
Avviamento	400.000

Caso di studio 3- *Step Acquisitions* - Soluzione IFRS

Scritture contabili

	Dare	Avere
Attività di B	600.000	
Avviamento	400.000	
Costi di transazione	10.000	
Cassa		730.000
Interessenze di minoranza precedentemente detenute		60.000
Interessenze delle minoranze		80.000
Provento interessenze precedentemente detenute		140.000

Caso di studio - *Step Acquisitions*

Riprendendo i dati dell'esempio precedente la contabilizzazione dell'operazione secondo l'OIC 17 sarà articolata in base alle seguenti fasi:

- determinazione della differenza da annullamento (confronto tra costo di acquisto e patrimonio netto contabile pro-quota);
- allocazione della differenza da annullamento ai valori correnti (pro-quota, al netto delle fiscalità differita) e all'avviamento;
- determinazione del patrimonio netto di terzi.

Si consideri che il valore corrente delle attività nette identificabili di B al 1° novembre, al netto degli effetti fiscali differiti, è pari a € 600.000 (corrispondente, per semplicità, al *fair value* delle attività nette identificabili ai sensi dell'IFRS 3).

Il valore contabile delle attività nette di B al 1° novembre si supponga pari a €560.000.

Caso di studio 3- *Step Acquisitions* - Soluzione OIC

Corrispettivo

Il Corrispettivo trasferito include anche i costi di transazione che ai sensi dell'OIC 21 punto 21, sono inclusi quali oneri accessori nel valore di carico della partecipazione di A in B:

Totale corrispettivo (inclusi oneri accessori)	730.000
------------------------------------------------	---------

Caso di studio 3- *Step Acquisitions* - Soluzione OIC

Acquisizione realizzata per fasi

Negli OIC l'acquisizione per fasi non risulta disciplinata. In tali casi è possibile determinare e allocare la differenza di annullamento alla data di acquisizione del controllo. Pertanto, le singole quote del costo totale di una partecipazione sono da considerarsi fino a che non si raggiunge il controllo, anticipi sul prezzo totale che non richiedono quindi l'applicazione del metodo dell'acquisizione su ogni singola quota di prezzo.

Va precisato che, a differenza degli IFRS, il metodo dell'acquisizione va applicato alle ulteriori quote di partecipazioni acquisite successivamente al raggiungimento del controllo.

Nel caso in oggetto, il valore da sommare al corrispettivo si supponga pari a €60.000, corrispondente al valore di carico del 25% di B nel bilancio di A.

Caso di studio 3- *Step Acquisitions* - Soluzione OIC

Avviamento

L'avviamento è calcolato come segue:

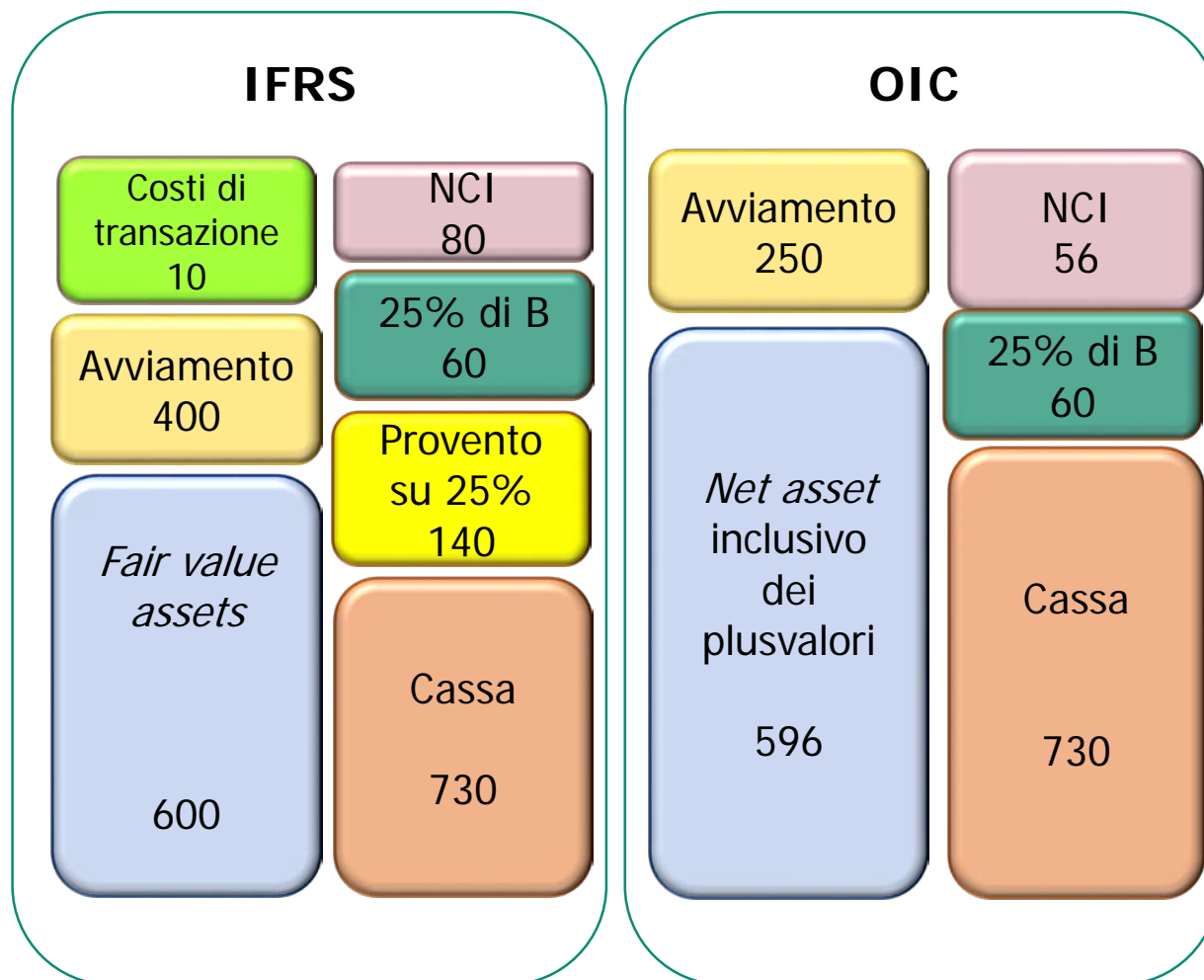
Totale corrispettivo	730.000
Partecipazione (25%) in B	60.000
	790.000
Patrimonio netto pro-quota di B (560.000 * 0,9)	(504.000)
Differenza da annullamento	286.000
Allocazione ai plusvalori netti di B (40.000 * 0,9)	(36.000)
Avviamento	250.000

Caso di studio 3- *Step Acquisitions* - Soluzione OIC

Scritture contabili

	Dare	Avere
Attività di B	596.000	
Avviamento	250.000	
Cassa		730.000
Partecipazione (25%) in B		60.000
Interessenze delle minoranze		56.000

Caso di studio - *Step Acquisitions* OIC vs IFRS



Caso di studio 3- Step Acquisitions - Soluzione OIC vs IFRS

Riconciliazione dei risultati

Avviamento (OIC)	250.000
Differenza tra costo (€60.000) e <i>fair value</i> (€200.000) del 25% di B precedentemente detenuto	140.000
Differenza tra valore corrente (€60.000) e <i>fair value</i> inclusivo del <i>goodwill</i> (€80.000) delle quote di minoranza di B (10%)	20.000
Costi di transazione	(10.000)
Avviamento (IFRS)	400.000

Caso di studio 3- Step Acquisitions - Soluzione OIC vs IFRS

Riconciliazione dei risultati

<i>Non controlling interest (OIC)</i>	56.000
Differenza tra valore corrente (€60.000) e <i>fair value</i> inclusivo del <i>goodwill</i> (€80.000) delle quote di minoranza di B (10%)	20.000
Differenza tra valore contabile (€56.000) e valore corrente (€60.000) della quota di minoranza (10%) di B	4.000
<i>Non controlling interest (IFRS)</i>	80.000

Grazie per la Vostra attenzione

Elisabetta C. Forni

Partner, KPMG

Dottore commercialista e revisore legale

eforni@kpmg.it

T. + 39 02 6763 2325

Francesco Cuzzola

Partner, KPMG

Dottore commercialista e revisore legale

fcuzzola@kpmg.it

T. +39 02 6763 2827



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

